

Paternità: Jordi Borràs

Fonte Originale: <http://bit.ly/2qd4XcK>

# Cronologia d'incidenti

Jordi Borràs

## ALLEGATO

Lista completa dei fatti violenti di natura politica a favore dell'unità di Spagna registrati in Catalogna tra l'8 settembre e l'11 dicembre 2017.

Gli incidenti sono stati raccolti da fonti giornalistiche, poliziali e da testimoni, nonché parlando con le vittime quando è stato possibile.



Aggressione



Denuncia sporta



Vittima dell'aggressione



Non si sa se è stato denunciato



Giornalista coinvolto



Denuncia non sporta

8 settembre  
Val d'Aran



Una parlamentare della CUP ha dovuto chiudere la casa rurale che gestisce con suo fratello, dopo una campagna di discredito da parte dei media unionisti. Per settimane ha ricevuto insulti e gravi minacce nei social network, via posta elettronica e nella sua linea telefonica personale per il fatto di essere donna e indipendentista. Sono perfino arrivati a minacciare di bruciarle la casa.

9 settembre  
Tarragona



Davanti alla caserma della Guardia Civil c'era un presidio per protestare contro la perquisizione che l'Arma aveva svolto nel settimanale El Vallenc; un oggetto di vetro fu lanciato da un palazzo e finì sui piedi di un uomo e sua figlia minorenni quando questi andavano via dal presidio.

10 settembre  
Balsareny, Bages



La polizia catalana segnalò un attivista di estrema destra per l'intento di boicottare la Marcia delle Lanterne e un altro per porto d'armi non denunciate. La polizia evitò che una quindicina di unionisti bloccasse la marcia come avevano previsto.

20 settembre  
Barcellona



Una donna diretta alla manifestazione contro l'operazione della polizia spagnola nella sede della CUP, fu aggredita da un individuo con dei vestiti spagnolisti. Mentre rimproverava gli agenti della Polizia Nazionale per la loro mancanza di fermezza, l'aggressore la insultò perché stava andando a dare supporto ai membri della CUP e per il suo aspetto fisico, la sua ideologia e la sua condizione di donna. Quando lei gli ha risposto, l'uomo le ha dato uno schiaffone.

22 settembre  
L'Hospitalet del  
Llobregat



Una agente della polizia autonoma catalana ricevette una chiamata con minacce di morte nel commissariato dove lavorava. I suoi dati personali e una fotografia sono apparse in alcuni media dopo che, essendo fuori servizio, era andata al presidio del 20 settembre davanti alla sede del Dipartimento di Economia. Nei giorni successivi la vittima ha ricevuto minacce con chiamate a casa sua e anche per strada, minacce per le quali ha sporto tre denunce.

Un attivista del partito di estrema destra Democracia Nacional (DN) minacciò un fotoreporter freelance costringendolo a smettere di lavorare e gli colpì la telecamera con il casco della moto.

Un gruppo di manifestanti di estrema destra fece dei danni in un portone della strada Marnia quando lo colpirono violentemente.

Attivisti di estrema destra ingiuriarono, minacciarono e sputarono contro la conduttrice di un'auto.

23 settembre  
Vila-Seca, Tarragona  
Notte dal 22 al 23  
settembre

Tre persone, tra cui un minorenne, stavano appendendo cartelli di propaganda per il referendum quando furono aggrediti da due persone con abbigliamento di ultradestra. Gli aggressori attaccarono 2 persone, impedendo a una di loro di filmare quello che succedeva, li minacciarono e rubarono il materiale, facendo esplicita menzione alla loro condizione indipendentista. Il minorenne fu in grado di chiamare il numero di emergenza (112) e una pattuglia di Mossos [polizia catalana] e un'altra della Polizia Locale presero atto del fatto dell'affissione dei cartelli.

24 settembre  
Campdevàrol

Tre neonazisti, conosciuti in paese per il loro attivismo, ruppero il vetro di una porta di una casa privata che aveva appesa propaganda per il referendum. Secondo testimoni, i danni sarebbero stati fatti con un coltello a serramanico.

26 settembre  
Campdevàrol

Un gruppo di neonazisti, conosciuti in paese per il loro attivismo ruppero il vetro della porta di una casa privata che aveva appesa propaganda del referendum per la seconda volta in pochi giorni.

Barcellona,  
Hinterland di  
Barcellona

z . ; 62A G6; 2162@P2 . 12@P. O; C-O A 1.  
#<? @. . : 2 AP2< #2?9 &c. 4; . 6<@  
1. C ; A6 9 @212129 ~ ! " 05236 01. C ; A6 9  
O @? . 1299 / B ?16 ~ 68

Un manifestante tentò d'impedire che una giornalista filmasse come un gruppo di manifestanti di estrema destra faceva dei danni ad un portone.

Militanti dell'estrema destra ingiuriarono e minacciarono una famiglia con due bambini i cui genitori erano indipendentisti.

Quando la marcia stava finendo, due manifestanti di estrema destra presero a pugni un giovane che si trovava davanti alla manifestazione e che loro identificarono come indipendentista.

Sant Vicenç dels  
Horts  
Notte dal 22 al 23  
settembre

Una vicina denunciò presso i Mossos [polizia catalana] il lancio dalla strada, al grido di "Figli di puttana", di un cono stradale all'interno del suo giardino. L'oggetto piombò a pochi centimetri da un'anziana che si trovava in giardino. La stessa casa aveva già subito degli attacchi in precedenza (9 e 11 settembre) con il lancio di vernice ed escrementi contro una finestra dove era appesa una bandiera indipendentista.

25 settembre  
Premià de Mar

Tre giovani stavano mettendo dei cartelli del referendum quando furono sgridati da una coppia che, molto nervosa, strappavano i cartelli che loro appendevano. Mentre gridavano "separatisti, e rossi di merda" uno dei due, che sembrava avere un tirapugni in mano spinse e calciò uno dei giovani a cui ruppe il cellulare che aveva in tasca. Dopo, portarono via i cartelli del referendum. Gli aggrediti sporsero denuncia alla Polizia Locale.

Vilassar de Mar

Un gruppo di donne che stavano appendendo dei cartelli del referendum furono attaccate verbalmente da una persona. Una di loro, che stava registrando la

situazione fu colpita da questa persona, nel tentativo di non essere registrata.

**Barcellona** Una persona che si autodefinì fascista chiamò un giornalista freelance, usando un numero nascosto, per minacciarlo per il suo lavoro. Il fatto fu comunicato verbalmente ai Mossos [polizia catalana] ma non fu esposta denuncia.

29 settembre, Manlleu Scuola Puig-Agut Mentre proteggevano il seggio elettorale, quattro persone furono ferite dai proiettili di un fucile ad aria compressa. Le vittime furono colpite al collo e al petto.

**Girona**  
**Quartiere de**  
**Germans Sàbat** In un atto di campagna della CUP si presentarono una quindicina di unionisti, alcuni di loro con simbologia franchista, insultando e minacciando gli assistenti per impedire che l'azione si svolgesse normalmente. Interruppero anche l'energia elettrica, fermando il generatore che alimentava un gonfiabile pieno di bimbi che cominciò a sgonfiarsi rapidamente. La pronta reazione dei presenti fece sì che nessun bambino risultasse ferito.

30 settembre, Barcellona In un presidio unionista, convocato dalla Fondazione DENAES. Alcuni manifestanti aggredirono due persone dopo che una di loro gridò "Voteremo". Ricevettero insulti, spinte e pugni nella schiena, nonostante la presenza della Guardia Urbana, che dovette scortarli fino al palazzo del Comune di Barcellona.

**Barcellona**,  
**Circolo di Anziani**  
**della Guineueta** Un conosciuto militante di estrema destra del quartiere approcciò increpando uno dei volontari che era rimasto a dormire nel circolo per proteggere il seggio elettorale, minacciandolo in un momento in cui si trovava solo, fuori dall'installazione, e gli diede anche uno schiaffone.

**Figueras**,  
**Circolo de la Creu**  
**de la Mà**  
**ore 23** Mentre un gruppo di venti persone proteggeva il seggio elettorale quattro persone, alcune con la faccia coperta e con una bandiera spagnola legata ad un palo, approfittarono che una delle persone era uscita del circolo per attaccarla. La vittima ricevette un forte colpo all'orecchio.

**Barcellona** ž . ; 62@A G6; 2B; 6; 6@A O; 9 =?2@2 G 16 : 6@A ; A62 O-92A66162@A2 . 12@A. . . #6GG ( ?>B6. < . . #6GG & ; AL B: 2

Ad un operatore TV fu dato un colpo con un ombrello e, quando stava chiamando la polizia, un manifestante lo minacciò di dargli una coltellata se non andava via. Dopo, in Piazza Sant Jaume mentre filmava da un balcone, fu di nuovo attaccato verbalmente e ricevette l'impatto di un uovo e di monete lanciate dai manifestanti.

Gruppi di manifestanti, tra cui militanti conosciuti di estrema destra, salirono sul tetto di due edifici privati di piazza Sant Jaume per staccare dei manifesti di Omnium Cultural e dell'Assemblea Nazionale Catalana (ANC), ed anche sulla facciata del Municipio per staccare il manifesto con il lemma "Più democrazia", senza alcun intervento dei Vigili Urbani.

Una coppia che incrociò la manifestazione e che la stava fotografando con un cellulare, fu attaccata verbalmente e minacciata da un gruppo di manifestanti, che li obbligarono ad andarsene via e a smettere di registrare immagini.

1 ottobre  
**Barcellona**, via París  
**ore 00:30** Una coppia fu insultata da due individui, che chiesero loro se sarebbero andati a votare. Risposero intimoriti che non lo sapevano e quando cercarono di andarsene, uno degli aggressori gridò: "Se andate via dalla Spagna vi ammazzo!", e subito dopo diede un pugno sulla schiena a un uomo di 58 anni. Secondo la vittima, il giorno dopo andò dalla polizia a denunciarlo e la risposta fu di tornare in un altro momento perché erano sovraccarichi di lavoro, e che se non aveva delle prove sarebbe stata una perdita di tempo.

**Barcellona**  
**Scuola Sant Jordi**  
**ore 00** Un gruppo di unionisti minacciò le persone che proteggevano l'edificio del collegio elettorale. Arrivarono 4 pattuglie della polizia, che raccomandarono ai "pro-referendum" che per sicurezza se ne andassero.

**Badalona** Una macchina di TV3 [televisione pubblica catalana], che era andata alla scuola Sant Jordi per informare sugli incidenti di un gruppo di unionisti, si trovò le 4 ruote bucate e un vetro rotto.

**Barcellona**  
Via Doctor Roux  
ore 01:45

Una dozzina di unionisti arrivarono davanti al collegio elettorale situato nell'Agenzia Catalana dei Residui, portando bandiere spagnole, uova e bottiglie con urina che lanciarono contro l'edificio, mentre dentro c'erano 90 volontari. Gli unionisti misero la canzone "Cara al Sol" [inno franchista] a tutto volume da una delle loro automobili e gridarono insulti catalonofobi e minacce contro i dimostranti. Durante la giornata questo collegio fu visitato in modo intermittente da 20-50 unionisti con abbigliamento di ultradestra, e provocando lo scontro con i votanti. Di sera la polizia dovette creare un cordone di sicurezza per evitare incidenti con un gruppo di più di 100 manifestanti che insultavano i votanti.

**Barcellona**  
Centro civico del quartiere "Espai Putxet"  
ore 3

Un gruppo di 4 persone assalì in piena notte il collegio elettorale. Gli aggressori cercarono di entrare facendosi passare per simpatizzanti, con una bandiera catalana al collo e mangiare per i votanti che proteggevano il collegio. Quando le persone che c'erano dentro, considerando sospettoso il loro atteggiamento, si rifiutarono di aprire, uno dei 4 cercò di entrare forzatamente mentre 3 incappucciati tiravano vernice, uova, urina e un sasso che ruppe il vetro della porta.

**Girona**  
Quartiere di Vila-Roja

Un gruppo di vicini con bandiere spagnole minacciarono (anche di morte), insultarono e fecero coercizione per impedire il voto per quasi tutta la giornata i votanti del collegio elettorale situato nella scuola pubblica del quartiere. Ad un certo punto, quando arrivarono più manifestanti unionisti, circa 15 individui assalirono la scuola, aggredendo diverse persone dentro il recinto. Tre persone rimasero ferite (una di loro con un taglio sul mento, presumibilmente fatto da un tirapugni), ruppero mobili, del materiale elettorale fu perso e le urne rubate e buttate in mezzo alla strada.

**Girona**  
Quartiere del Pont Major

Nel collegio elettorale situato nell'asilo nido del quartiere, una buona parte della giornata, una quindicina di persone insultarono, minacciarono e lanciarono oggetti contro i votanti, senza provocare feriti. Finalmente l'ambiente si tranquillizzò quando arrivarono i Mossos [polizia catalana].

**Santa Margarida de Montbui, Anoia**  
Scuole superiori di Santa Margarida de Montbui  
ore 17

Una persona entrò nel collegio elettorale e ferì due persone con un'arma bianca. I Mossos [polizia catalana] lo arrestarono.

**Cornellà, Baix Llobregat**  
Centro Civico Font Santa

Una cinquantina di persone con bandiere spagnole insultarono un centinaio di residenti che erano in coda per votare. Un giovane che voleva votare si trovò circondato, immobilizzato e colpito da vari individui mentre gridavano "viva Spagna", "non voterete" e "fuori dal quartiere".

**Barcellona**  
Via Robrenyo,  
Quartiere di Sants

Un residente vide come due individui con abiti di estrema destra spagnola insultavano vari pedoni con insulti anti-independentisti e minacce di aggressione. Vedendo che questa persona li stava osservando da casa sua e che aveva una bandiera indipendentista sul balcone, questi individui insultarono anche lui e lo minacciarono con una mazza da baseball che presero dal bagagliaio della loro macchina, parcheggiata nella stessa via.

**Caleta, Maresme**

Un uomo fu aggredito da un Guardia Civil fuori servizio davanti all'hotel Vila, dove si alloggiavano gli agenti che avevano partecipato agli attacchi per tentare fermare il referendum. Nel momento in cui lo stava per colpire con il manganello estensibile gridò "fuori di qui, catalano, fuori di qui". La vittima ricevette un colpo alla gamba e uno alla schiena ed ebbe bisogno di cure mediche.

**Barcellona**

Ž . ; 620A G6; 2 B; 6; 6A <?4; 66A 1. <?4; 66 G6; 616612-946 3@6A 0; 2Ž. 1. 9; 422, 2 <0. G6! . G6; . 9

Pla de la Catedral,  
Via Laietana

Vari manifestanti di estrema destra insultarono e aggredirono dei passanti.

Piazza Catalogna

Vari manifestanti affrontarono un cittadino che aveva una bandiera indipendentista, lo circondarono, lo buttarono per terra e lo colpirono.

2 ottobre,  
Lleida  
Rambla Ferran

Un giovane che tornava in bicicletta da una manifestazione contro la repressione della polizia, volle dare un fiore a un poliziotto antisommossa e quest'ultimo lo rifiutò. Il fatto provocò un intercambio di rimproveri tra i due che provocò la risposta di un agente basata in insulti catalonofobi come "catalufo" o "scemo del villaggio". L'agente cercò di trattenerlo il ciclista tirandogli con forza il braccio, ma smise quando un passante lo avvertì che stava registrando tutto. Il giovane riuscì a scappare ma l'agente si tenne la bicicletta.

3 ottobre  
**Sciopero generale**  
Barcellona

Un gruppo di giovani unionisti tornando da una manifestazione davanti a Catalunya Radio si incrociarono con un altro gruppo di giovani che tornavano dallo sciopero. Uno degli unionisti sputò contro uno scioperante e iniziò una scaramuccia. Come minimo 3 scioperanti furono presi a pugni dall'altro gruppo.

Barcellona

Durante una manifestazione unionista con inizio in piazza d'Artós, nel quartiere di Sarrià, e assecondata da leaders neonazi, succedettero vari incidenti: minacciarono e insultarono molti passanti e rubarono due bandiere indipendentiste a due persone.

Barcellona  
Via Lepant, via  
Valencia

Un fotogiornalista che tornava dopo aver informato sullo sciopero generale fu aggredito quando scese dall'autobus. Un individuo lo assaltò da dietro e lo spinse contro la persiana di un negozio gridando "È il mio dovere, viva Spagna".

Il reporter si prese un forte colpo in testa, svenne e poi ebbe una crisi d'ansia. Lo portarono in ambulanza in ospedale dove gli diagnosticarono una commozione cerebrale provocata per un trauma cranico che gli provocò giramenti di testa, perdita di memoria e difficoltà a parlare durante i giorni successivi. Secondo la vittima l'aggressore potrebbe essere un passeggero che in autobus gli aveva rivolto dei commenti spregiati perché l'aveva visto guardando le foto dello sciopero.

Begues,  
Baix Llobregat

Nel pezzo di strada bloccata dagli indipendentisti ci furono degli scontri con un gruppo ultradestra, alcuni di loro mostravano bandiere spagnole e abbigliamento con simbologia fascista; uno di loro aveva un tatuaggio con la svastica nazista. Lo scontro iniziò quando uno degli unionisti volle passare a tutti i costi sulla via bloccata dai picchetti e aggredì un uomo che si trovava su un trattore. Poi un conosciuto nazista della zona assalì un altro picchetto. Il veloce intervento della Policia Municipal che si trovava sul luogo permise neutralizzare gli aggressori.

Barcellona,  
Barcelonès  
Quartiere de Sants

La padrona di un bar che stava pulendo lo stabilimento e che aveva la tapparella aperta a metà, fu lesa da un pugno in faccia che le provocò un livido sullo zigomo. L'aggressore gli urlò "tu non sei manco catalana, devi aprire "riferito allo sciopero generale ed alle origini sudamericane della donna. L'aggressore attaccò verbalmente anche un testimone dei fatti perché indossava una maglietta dell'ANC con la scritta "SI" all'indipendenza.

Il testimone chiamò i Mossos che arrivarono con la massima celerità ma l'aggressore era già scappato via.

4 ottobre

Una donna sparse denuncia di minacce, a seguito delle molestie subite dopo essere stata accusata di mentire da diversi mezzi di comunicazione spagnoli in merito alle ferite ricevute dalle cariche della polizia l'1 Ottobre. A partire dal 1 ottobre e durante diverse settimane la donna ricevette circa 5.000 messaggi whatsapp, 3000 Telegram e 700 chiamate telefoniche nella sua segreteria telefonica, offensive, insultanti e minacciose di tutti i tipi, incluse minacce di morte. La diffusione dei suoi dati personali nei forum d'internet causò anche una campagna di discredito contro una piccola azienda della quale lei era stata promotrice, ma dalla quale ormai si era staccata;

8 ottobre  
Barcellona,  
Barcelonès

È ; 62A G; 2 B; 6; 6A ; 29 02, R< 129 06A0  
<?4 ; 66 A 1. 8<02A A " 69 ". A 9; . 8" " 2  
. @20; 1. A 1. =6 16B; . 1<036. 16<?4 ; 66 G; 6  
162@P2 . 12@P.

Dopo essere saliti sul treno nella fermata Montcada direzione Barcellona, in un vagone pieno di gente che si recava alla manifestazione unionista una donna fu molestata intanto che la chiamavano "catalufa" (appellativo spregiativo), da un gruppo che portava bandiere spagnole i quali si accorse che alla signora dava fastidio lo strombazzare della tromba che loro facevano suonare. Quando la donna cercò di scendere alla fermata della Sagrera gli bloccarono il passo e gli

questo costrinse il nuovo proprietario a chiudere il sito web ed a informare i suoi clienti della situazione di boicottaggio. La donna fu anche molestata come ad esempio: due individui la riconobbero per la strada, la perseguitarono e la insultarono; inoltre la vittima ricevette un messaggio nel suo telefonino che diceva "guardati dietro".

toccarono il seno e il sedere a proposito. Quando si aprirono le porte la spinsero, lei cadde in ginocchio sulla piattaforma e dalla finestra del vagone una ragazza del gruppo le sputò addosso.

Piazza Sant Jaume  
ore 12.00

Un manifestante che portava una bandiera spagnola aggredì un altro uomo che non la portava.

Piazza de Sant Jaume -Via del Bisbe  
ore 12.20

Un gruppo di manifestanti increpò e aggredì un team di reporter che lavorava per Telecinco.

Passeig De Gràcia  
Piazza Catalunya  
ore 13.30

Un gruppo di manifestanti cercò di bloccare il passo di un camion dei pompieri che stava andando a spegnere un fuoco nella zona del negozio Apple. Diedero anche dei pugni sul veicolo, colpi di bastone e pedate.

Rambla - Via Ferran  
ore 13.40

Un gruppo di manifestanti circondò una macchina dei Mossos, iniziarono a prenderla a colpi e a increpare gli agenti che furono costretti ad abbandonare il mezzo e rifugiarsi nel Commissariato della Guàrdia Urbana della stessa Rambla.

Parc della Ciutadella  
dopo le ore 14.00

Nel luogo dove Somatemp, gruppo di estrema destra, doveva finire la protesta, decine di manifestanti colpirono i furgoncini dei Mossos d'Esquadra. Ci furono anche delle tensioni quando alcuni manifestanti entrarono nel parco rompendo la catena di una porta. Sfidarono gli agenti antisommossa che proteggevano il Parlamento lanciando loro degli oggetti.

Passeig Lluís Companys  
ore 15.00

Tre ragazzi magrebini furono perseguitati e picchiati con bastoni da un gruppo di 300 manifestanti. Uno di loro fu ferito di una certa gravità in testa.

Via Bou de Sant Pere  
ore 15.12

Un ragazzo fu aggredito da un gruppo di manifestanti.

Via Girona-Ausiàs March  
ore 15.30

Quando videro che lei era spaventata e che non simpatizzava con la manifestazione di quel giorno la molestarono urlando slogan spagnoli. La donna fu anche testimone dello stesso tipo di aggressioni su altri pedoni che non avevano bandiere spagnole, e anche come alcuni manifestanti in macchina facevano finta ai semafori di investire altre persone che non mostravano elementi con simboli di ideologia spagnola.

Pg.de Sant Joan-Via Alí Bei  
ore 15.30

Un fotografo chiese permesso a dei manifestanti per fare una foto allora fu perseguitato e aggredito brutalmente da un gruppo di estremisti radicali spagnoli che lo avevano preso erroneamente per un giornalista di TV3 (emittente televisiva catalana). Soffrì contusioni ovunque e una ferita sanguinante in testa.

Pg.de Sant Joan più tardi delle ore 15.30

Lite a pugni tra due manifestanti mentre transitava un automezzo dei Mossos d'Esquadra.

Arc de Triomf

Un gruppo di manifestanti lanciò dei sassi con violenza contro un balcone dove era appesa la bandiera indipendentista catalana.

Una reporter di TV3 (emittente televisiva catalana) aggredita con l'asta di una bandiera di un manifestante nel momento in cui stava eseguendo la cronaca in diretta dalla piattaforma preparata per la stampa vicino allo scenario dove finiva la manifestazione. Dopo fu insultata tra le urla di "puttana" e "mignotta".

Offesero, spinsero e tentarono di prendere il micro ad un giornalista di Euskal Telebista (televisione basca) nel momento in cui cercava di fare una diretta che dovette annullare.

Parco della Ciudadella

Manifestanti del blocco di Somatemp schernirono ed insultarono una giornalista per il suo aspetto fisico e minacciarono un redattore del giornale Ara per impedirgli che riprendesse le immagini con il telefonino. Più tardi fecero lo stesso ad un fotografo.

Via Pau Claris

Un manifestante con abbigliamento ultradestra proferì insulti ad una giornalista de La Directa, gli sputò e gli buttò addosso della birra tentando di bagnarli la telecamera.

Vagone della metropolitana L2

Due manifestanti con magliette della selezione spagnola di calcio colpirono a pugni e calci ad un passeggero probabilmente per motivi di tipo razzista. Altri passeggeri del vagone isolarono i violenti evitando così danni peggiori. Ore prima, i due individui, visibilmente ubriachi, facevano il saluto fascista dinanzi al commissariato di polizia spagnola in Via Laietana. I Mossos d'Esquadra iniziarono la investigazione di ufficio.

9 ottobre

Barcellona e il suo Hinterland

La sede nazionale della CUP fu attaccata durante la notte: misero del silicone nella toppa della porta metallica esterna e tentarono di bruciarla, provocando un piccolo incendio.

Barcellona, Hinterland Quartiere del Guinardó

Un uomo denuncia che, con il pretesto di avere bagnato la bandiera del "piano sotto" imentre innaffiava i fiori, dei vicini si recarono presso la sua abitazione minacciandolo di morte urlando "esci che le prendi, ti uccideremo".

Secondo la vittima non è la prima volta che il condominio ha problemi con questi individui poiché quando dei vicini si manifestavano facendo chiasso sbattendo le pentole "in atto di protesta", questi proferivano insulti al vicinato e alzavano al massimo il volume di rumori di bombe e colpi di mitra, l'inno spagnolo e quello della legione.

10 ottobre

Barcellona, Hinterland La subdelegazione del Governo spagnolo

Una giornalista del Betevé e un altro del giornale Ara furono minacciati da un attivista della Falange Spagnola delle JONS mentre lavoravano alle riprese di una concentrazione di spagnoli di estrema destra .

Uno di questi estremisti quando seppe per quale giornale lavoravano i giornalisti li lanciò due volte della birra dicendo " violenterò la tua compagna", riferito alla giornalista. Il Corpo della polizia antisommossa spagnola non fece nulla per garantire il lavoro degli informatori , pur avendo assistito alle minacce.

12 ottobre

Barcellona, Hinterland Via Bisbe LaGuarda, Quartiere del Raval

Un uomo che tornava a casa fu insultato da mezza dozzina di persone che urlavano "Viva Spagna" figlio di puttana ! Essendo ignorati dall'uomo, due di questi tipi si fermarono ripetendo lo slogan. Quando la vittima chiese il perché di queste umiliazioni , uno di loro gli diede un calcio in testa all'altezza dell'orecchio. La vittima ebbe bisogno di cure mediche dopo poche ore a causa di una grave infiammazione del nervo auditivo; un mese dopo aveva ancora bisogno di cure per acufeno.

Barcellona, Hinterland

ž . ; 62@A G6; 2 16 B9P. 12@P. @. 4; <9 ; 29 Q2, P< 1299 O6A0 <?4 ; 66 A 1. 9 &" " 2 . @@D<; 1. A 1. 1627@ <?4 ; 66 G6; 6 16 2@P2 . 12@P.

Via Gran de Gracia

Agenti dei Mossos d'Esquadra scoprirono un gruppo di 15 elementi di ultradestra che avrebbero a che fare con l'organizzazione Hogar Social Madrid (HSM). Durante la perquisizione delle loro macchine sono state rinvenute armi proibite quali tirapugni, catene, spray lacrimogeni, e anche passamontagne, bengale e una bandiera neo fascista con la croce celtica che furono sequestrate.

Passeig de Gràcia

Una giornalista freelance fu colpita con una pedata nella gamba mentre registrava un video della presenza dei neonazisti che marciavano.

Piazza de Catalunya

Liti tra circa venti manifestanti unionisti di estrema destra nella terrazza del bar Zurich che rimase distrutta.

Le possibili ragioni di tutto ciò sarebbero la rivalità tra gruppi di calcio ultra. Un agente dei Vigili Urbani fu ferito.

Ronda de Sant Pere ore 16.00

Liti tra manifestanti unionisti.

16 ottobre Palamós, Baix Empordà

Un uomo di 75 anni batteva le pentole nel suo balcone come segno di protesta per l'incarceramento, ore

18 ottobre  
Barcelona, Hinterland

ž . ; 620A G6; 2 6 #6GG 1 ? ; 020 ž . 06 1299  
O; C<O A<?6 @<; <0BA : . =?< <@@ ; 292?2A6  
@<06 951. 1622@22 A60>B. 958”

I medesimi manifestanti impedirono la registrazione dei fatti facendo coercizione alla giornalista di RAC1 che era sul posto.

23 ottobre  
Barcelona,  
Barcelonès  
Quartiere del Born

Sette agenti della polizia spagnola fuori servizio furono i protagonisti di una pesante lite in un bar. Due di loro, molto ubriachi, costrinsero i camerieri a parlare in spagnolo pensando che questi stavano parlando in catalano, invece i camerieri stavano parlando in italiano. Dopo essersi rifiutati a pagare il conto e chiedendo un altro giro uno di loro disse : noi qua a Barcellona siamo la legge e facciamo quello che vogliamo ! Chiudete e aprite quando noi ve lo ordiniamo! Gli agenti ruppero bottiglie di birra e presero per il collo un cameriere. Quando i Mossos arrivarono al bar gli agenti della polizia nazionale li ricevettero urlando " ratti , schifosi catalani ". Più tardi si seppe che uno dei coinvolti è un ispettore capo della Polizia spagnola con 250 uomini antisommossa a suo carico.

Roses, Alt Empordà

Tre unionisti skinhead con abbigliamento neo nazista portavano due cani( uno di loro di razza potenzialmente pericolosa ) assalirono un uomo anziano che appendeva cartelli indipendentisti. Gli diedero un colpo nella schiena e gli spruzzarono vernice a spray sugli occhi, gli occhiali che indossava lo salvarono da una grave lesione. Quando si tolse gli occhiali due degli skinhead lo colpirono mentre il terzo teneva i cani e urlava " indipendentista di merda " " sempre sarai spagnolo " e " vedrai che ti passerà la voglia di essere indipendentista " . L'anziano ebbe bisogno di essere portato in ospedale dove gli curarono gli ematomi che aveva sul viso e sul tronco superiore oltre a una distorsione di due costole.

27 ottobre  
Barcelona, Interland

ž . ; 620A G6; 2 B; 6; 6A 6 66A ; 29 #6GG  
· ?A @ ; 29 >B. ?A22 16 & ??6 =2? =?<A20A ?2  
O; A< 9 =?<09: . G6; 2 1299 %2-B//96  
". A 9; .

prima, di Jordi Sánchez i Jordi Cuixart, per questa ragione fu ferito all'altezza dei reni da un colpo di fucile da caccia. Un vicino vide, ad una distanza di 30 o 40 metri come un tipo sparava cinque colpi con un'arma lunga mentre urlava "catalufos" (parola sprezzante per identificare i catalani) traditori vi uccideremo tutti". Grazie alla doppia denuncia - quella della vittima e quella dei testimoni- i Mossos d'Esquadra trovarono l'aggressore e gli sequestrarono il fucile da caccia.

Un gruppo di manifestanti bloccavano il passo ai veicoli costringendo gli autisti a urlare " Viva Spagna" se volevano circolare liberamente nella piazza.

Una giornalista di RAC1 fu minacciata e aggredita da un manifestante con l'asta di una bandiera spagnola . Quando lei si lamentò il manifestante rispose mettendosi le mani sui genitali "con questo bastone ti darò io colpista "

25 ottobre  
L'Escala, Alt  
Empordà  
Campeggio Illa  
Mateua

Intanto che una troupe di TV3 registrava la concentrazione unionista del collettivo 1000 Patrioti , la quale dava supporto ai rinforzi della Guardia Civil arrivati, un manifestante prese il micro al giornalista e lo buttò dentro il campeggio. Il colpo ruppe il microfono.

26 ottobre  
Barcelona,  
Barcelonès  
Piazza Sant  
Jaume

Agenti dei Mossos d'Esquadra segnarono un conosciuto personaggio dei tabloid di gossip per resistenza e disubbidienza grave all'autorità. L'uomo urlava slogan e mostrava cartelli favorevoli all'unità della Spagna nell'ambito di una manifestazione di studenti indipendentisti, organizzando uno schiamazzo considerevole .Egli fu condotto da agenti della polizia catalana all'interno del Palau de la Generalitat, esibendo un atteggiamento molto ostile e aggressivo contro gli agenti e gli studenti.

Sede di Catalunya  
Ràdio,  
ore 19.15

Un gruppo di manifestanti attaccò la sede di Catalunya Ràdio: insultarono, assalirono e minacciarono i lavoratori che si trovavano all'esterno . Colpirono con violenza le porte tentando di accedere



all'interno , rompendo i vetri , cosa che porto gli antisommossa dei Mossos d'Esquadra ad agire.

Sede di Catalunya  
Ràdio

Un team di due giornalisti di Betevé , che registravano l'attacco a l'emittente pubblica fu minacciato e aggredito. Uno dei reporter ricevette spintoni dai manifestanti unionisti intanto l'altro fu costretto a lasciare perdere la registrazione di quello che stava accadendo.  
Il veicolo corporativo di Betevé subì diversi danni.

Sede di Catalunya  
Ràdio

Un gruppo di manifestanti tentò di rubare la camera ad una fotoreporter del giornale El País che seguiva gli attacchi dei manifestanti. Quando il giornalista riuscì a fuggire dagli individui che lo circondavano , uno di loro gli diede un calcio sulla schiena. Secondo la vittima il cordone degli antisommossa presenti al momento del fatto non fece nulla per impedire questa aggressione.

Via Augusta

Un gruppo di manifestanti con bandiere spagnole tentò l'assalto alla sede dell'Istituzione Culturale del CIC. Un gruppo di alunni presi dal panico dovettero proteggersi dentro intanto che i manifestanti aggredivano i professori dando pugni in pancia ed in faccia, provocando due feriti. Nel mese di settembre il centro era già stato dipinto con simboli fascisti sulla facciata.

Passeig de Gràcia

Cinque membri d'un collettivo libertario del quartiere di Gràcia tornavano dai festeggiamenti nel centro della città a seguito della dichiarazione della Repubblica Catalana e furono identificati da manifestanti unionisti per il loro abbigliamento ed insultati.

Dieci individui incappucciati, alcuni con guanti rinforzati e scarponi militari, perseguirono il collettivo, e ne presero due che picchiarono brutalmente causando loro degli ematomi in tutto il corpo , specialmente in testa, oltre a tagli da arma bianca nelle estremità. Una delle vittime rimase in stato incosciente, estesa per terra, intanto che il resto degli amici chiedeva aiuto agli antisommossa dei Mossos che, secondo loro, non agirono. I due feriti furono portati via in ambulanza a l'Hospital de Sant Pau, e una terza persona del gruppo fu aggredita ma non ebbe bisogno di essere ricoverata in ospedale.

Passeig de Gràcia

Un pedone registrava la manifestazione con il cellulare e vide un gruppo di incappucciati che correvano giù per la strada. Quando uno dei manifestanti lo incrociò gli diede un pugno nell'addome.

Via Mallorca

Il cameriere di un ristorante urlava "libertà" al passo della marcia unionista, egli fu aggredito da un manifestante incappucciato che gli diede un pugno in faccia, provocandogli una frattura del naso e una ferita sanguinante.

28 ottobre

Barcelona, Hinterland  
Quartiere di Gràcia  
ore 00,30

Due uomini ed una donna di circa 60 anni tornavano dai festeggiamenti per la proclamazione della Repubblica Catalana e furono aggrediti da una coppia di vicini che avevano la bandiera spagnola appesa sul balcone. Nel momento di scendere dal tassì, una delle vittime gridò " Viva la Repubblica " , momento in cui la coppia di circa 30 anni , un uomo e una donna, scesero dalla loro abitazione all'impazzata e iniziarono a picchiarli. Uno degli uomini rimase in stato inconscio, aveva subito dei traumatismi cranio encefalici ed una costola rotta, e a seguito dell'aggressione ebbe una ricaduta nella depressione di cui si stava curando . L'altro uomo soffrì un taglio al globo oculare provocato da un'unghia. La donna ricevette uno spintone che la buttò per terra.

Girona, Hinterland  
Casal  
Independentista  
El Forn

Al momento della chiusura del locale tre persone scaraventarono contro una sedia ed un cestino del bar accanto mentre urlavano slogan unionisti.

Barcelona, Hinterland  
Ateneu Popular de  
Sarrià

Degli individui all'alba entrarono nell'ateneo spaccando la porta dell'entrata, e all'interno dipinsero delle sigle "AE" che corrispondono allo slogan franchista "Viva Spagna", strapparono la

29 ottobre  
Barcelona, Interland

ž . ; 62@A G6; 2 B; 6; 6A ; 29 02, R< 129 0A0  
<?4 ; 6G A 1. 9 &" 2. @20; 1. A 1. ; B 2?<@  
<?4 ; 6G G6; 61292@R2 . 12@P.

bandiera repubblicana dal balcone e rubarono i soldi dalla cassa.

**Via Casp** Un tassista di 62 anni ricevette l'impatto di una lattina lanciata da manifestanti contro il vetro della sua macchina, che nel rompersi gli causò un taglio in faccia.  
Fu assistito nel luogo dei fatti da un'ambulanza del SEM e portato in Hospital di Sant Pau.

Una lavoratrice dei Ferrocarrils de la Generalitat de Catalunya (Ferrovie della Generalitat de Catalunya) fu ferita mentre proteggeva un bambino nel punto di vidimazione all'uscita di una stazione. Un gruppo di manifestanti entrarono senza biglietto e dovuto alla ressa la donna ricevette un colpo che gli provocò danni al polso.

**Pg.de Gràcia - Via Provença** Quattro giornalisti e tecnici della TV3 seguivano la manifestazione e ricevettero degli insulti, minacce, spintoni e il lancio di sigarette accese e monete.

**Pg.de Gràcia - Via Provença** Due giornalisti di Betevé che registravano le molestie ai loro compagni di TV3 furono insultati e minacciati da un gruppo di manifestanti e dovettero andare via per mettere a salvo la loro sicurezza.

**Passeig de Gràcia** Un giornalista di El Nacional stava lavorando nella zona che la SCC aveva preposto per la stampa, egli ricevette una pedata mentre registrava un gruppo di manifestanti che rimproveravano con durezza i giornalisti.

**Via Aragó - Via Tarragona** Un individuo che portava una bandiera spagnola legata alla cintura insultò una coppia formata da un uomo ed una donna incinta. Durante la discussione, che fu molto aggressiva, la donna chiese a l'individuo che problema c'era se lei parlava in catalano. Il suo compagno si rivolse all'aggressore sottolineando che si trattava di xenofobia, allora l'individuo gli diede un forte schiaffo.

**Via Pau Claris - Via Casp  
più tardi delle ore 15.00** Un venditore ambulante con abbigliamento sikh che vendeva bandiere spagnole fu derubato e preso a pugni da un gruppo di manifestanti neonazi. Uno degli aggressori che portava tatuata la svastica sulla mano gli disse "guarda, guarda vù cumprà "dopo averlo derubato, mostrandogli le bandiere rubate pochi metri più in là. I Mossos d'Esquadra iniziarono la investigazione di ufficio.

**Più tardi delle ore 15.00** Un pedone registrò l'aggressione ed i furti ad un venditore ambulante con abbigliamento sikh e disse ad alta voce "Il pacifismo che proclamate è questo?", allora fu aggredito da un manifestante di mezza età che portava una bandiera legata al collo, e che gli diede uno schiaffo intanto che rispondeva: Ma tu cosa vuoi? provocando che il telefonino cadesse per terra e si rompesse.

**Piazza de Sant Jaume  
ore 16.45** Due manifestanti con bandiera spagnola perseguirono e picchiarono un pedone che dovette proteggersi dietro il cordone della polizia antisommossa dei Mossos che si trovavano dinanzi al palazzo della Generalitat.

**Via Pelai** Un attore si recava in motorino al lavoro presso il Teatro Capitol, fu aggredito da un manifestante skinhead che portava la bandiera spagnola legata alla cintura. Una discussione inerente al traffico si trasformò in un'aggressione violenta del manifestante che scaraventò la moto dell'attore in mezzo la strada. Un gruppo di venditori ambulanti soccorse la vittima, momento in cui l'aggressore fuggì. Secondo la vittima, fu incoraggiato dai Vigili Urbani (Guardia Urbana) a non sporgere denuncia perchè "sarebbe stata una perdita di tempo".

**Barcelona, Hinterland  
Piazza Sant Jaume  
- Via Jaume I  
ore 18.00 circa** Un gruppo di manifestanti neonazi con bandiere spagnole, tra i quali c'era un individuo che portava una svastica tatuata sulla mano, affrontò il presidio della polizia antisommossa dei Mossos d'Esquadra insultando e lanciando oggetti. Un manifestante colpì un agente con l'asta di una bandiera.

**Piazza de Catalunya** Due turisti sudamericani subirono aggressioni da un manifestante della estrema destra, che ore prima aveva colpito un agente dei Mossos con l'asta di una bandiera; l'aggressore fu detenuto sul luogo dei fatti.

**Piazza de Catalunya** Dopo avere causato altri incidenti lo stesso giorno, quattro manifestanti con bandiere spagnole

**30 ottobre** Convocatoria unionista (con la presenza di conosciuti attivisti neonazisti) come reazione ad una

ore 20.00 salirono sul treno inzigando diversi passeggeri con chiare motivazioni razziste , mentre urlavano e davano calci al vagone . Uno di loro fece il saluto nazzista con il braccio alzato all'urlo di " Sieg heil! proprio quando saliva sul vagone un uomo del Magreb . In seguito il gruppo minacciò un giornalista di La Cadena SER che stava registrando la scena.

Barcellona, Hinterland manifestazione antifascista all'incrocio di Via Mandri con Ronda General Mitre:

Un manifestante unionista si recò da un fotoreporter freelance segmandolo con nome e cognomi , ed esigendo di non fare foto se non voleva che gli fosse spaccato in testa il bastone che aveva in mano con il braccio alzato.

Un manifestante unionista che precedentemente aveva minacciato un fotoreporter , colpì con un bastone la testa di un fotografo freelance che lavorava nella zona .

Via Ganduxer Una volta finita la marcia due manifestanti antifascisti furono presi alle spalle con pugni e calci da un gruppo di manifestanti di aspetto ultradestra . Alcuni di loro erano incappucciati e uno di loro con la faccia scoperta portava un paracostole come quelli utilizzati negli sport di contatto.

31 ottobre  
El Prat de Llobregat, Baix Llobregat  
Aeroporto del Prat La figlia del Consigliere dell'Interno subì urla, insulti, colpi e strattoni da un gruppo di unionisti che deridevano i consiglieri al ritorno di Bruxelles. La vittima ebbe bisogno di cure mediche a seguito di attacchi di ansia.

2 novembre  
Barcellona, Hinterland  
Via Diputació - Via Rocafort Un uomo camminava con la sua bicicletta vicino al marciapiede e fu aggredito da un individuo che si trovava con due amici nella terrazza del bar urlando slogan pro Spagna. Nel frattempo dei vicini, dai loro balconi, sbattevano le pentole per protestare in merito ai prigionieri politici, allora il ciclista suonò il campanello della bicicletta per aggiungersi alla protesta e uno degli unionisti gli proferì degli insulti. Il ciclista gli chiese le ragioni e di seguito fu colpito con un pugno in faccia. Un cliente del bar fermò l'aggressore e aiutò la vittima.

Santa Coloma de Gramanet  
Hinterland  
Barcelonès Una vicina stava facendo chiasso sbattendo le pentole in solidarietà con i prigionieri politici e fu insultata, minacciata e aggredita da un vicino di quel quartiere. L'aggressore prese un pezzo di legno vicino a dei cassonetti della spazzatura e dalla strada lo scaraventò diverse volte contro la vicina mentre la minacciava di morte, rovinando la tapparella del balcone.

4 novembre  
Mataró, Maresme " < 02 A. G6; 2 B; 6; 6A O; C<O A 1. 99 =6AA 3? . 90 2 . 99 >B 2 66=72@, A ?< ; < 6 9?<. 00<9062<?4 ; 66 G6; 6162@P2 . 12@P.

Via Fray Luís de León Un uomo ed una donna uscivano dalla casa dei loro parenti quando furono attaccati da un gruppo di manifestanti. L'uomo fu leso alla mano che aveva appena subito un'intervento chirurgico nell'essere buttato per terra, ricevendo spintoni e calci mentre uno degli aggressori urlava " Viva Hitler ". L'aggredito fu spostato ad un centro medico per ricevere le cure di diversi punti al labbro.

Piazza de les Tereses  
ore 19.00 Un gruppo di circa 7 manifestanti che portavano bandiere spagnole spinsero e colpirono una coppia, mentre urlavano slogan come ad esempio "Puigdemont in prigione" oppure "Viva Spagna".

5 novembre  
Barcellona - Hinterland  
Barcelonès  
Via Camprodon  
Quartiere di Gràcia Un pedone vide un individuo che dipingeva slogan unionisti sulla porta di un'abitazione privata. Nel momento che costui rimproverava il fatto e scattava una foto per avere delle prove, l'altro lo oltraggiò dicendo " separatista di merda " al contempo che si accaniva contro l'uomo tentando di dargli dei pugni che la vittima schivò.

6 novembre  
Sant Cugat del Vallès, Vallès Occidental Davanti al Comune ci fu una concentrazione unionista con forte presenza di individui di estrema destra che protestavano per uno striscione solidale con i prigionieri politici e che si trovava appeso alla facciata di questo edificio, provocarono diversi incidenti.

8 novembre  
Lleida, Segrià  
Via Major Un unionista insultò un gruppo di picchetti dello sciopero generale con urla di "Viva Spagna". Insultarono anche due giornalisti dei giornali Segre e La Mañana e presero a pugni una persona che partecipava agli atti dello sciopero.

Un gruppo tagliò e strappò lo striscione dinanzi alla Polizia Locale che non mosse un dito.

Ci furono insulti e minacce pesanti contro pedoni e anche minacce contro giornalisti di TV3 e di Tot Sant Cugat.

Cardedeu, Vallès Oriental  
Autostrada AP-7

Un conosciuto attivista di Mataró, implicato nell'organizzazione di manifestazioni unioniste minacciò di investire degli scioperanti che tagliavano l'autostrada e che incoraggiò gli altri autisti a fare lo stesso, insultando i picchetti e urlando "figli di puttana, culattoni, cani schifosi".

Mataró, Maresme  
Via Europa

Un individuo, da un quarto piano, al passo di una marcia di scioperanti, buttò dei grossi bulloni metallici senza provocare danni. Poi fece agitare la bandiera spagnola e si nascose nella sua abitazione.

Tagamanent, Vallès Oriental.  
C-17

Un manifestante minore che tagliava la strada fu ferito lieve da una macchina che non si fermò alla barriera dei picchetti intanto che l'autista urlava Viva Spagna". La vittima ebbe bisogno di cure mediche.

Santa Coloma de Gramanet, Hinterland Barcelonès  
Mercat Segarra

In un atto di precampagna di Ciutadans per le elezioni al Parlament de Catalunya, mentre la candidata Inés Arrimadas rilasciava dichiarazioni alla stampa, un tipo del pubblico si buttò addosso a una donna urlando Viva Ciudadanos!, gli diede uno spintone e la insultò. La unica colpa della donna era trovarsi vicina al pubblico contrario alla presenza di Arrimadas poiché la donna non aveva detto ne fatto nulla che potesse attirare l'attenzione dell'aggressore.

Manresa, Bages.  
Piazza Major

Mezza dozzina di persone si arrampicarono fino alla bandiera gigante indipendentista che copriva gran parte di una facciata e che era stata messa dal padrone del bar che si trovava sotto in questo edificio. La bandiera che aveva un valore di più di 2.000 €, fu strappata e rubata.

10 Novembre  
Sabadell, Vallès Occidental

Durante una manifestazione convocata dalla SCC alla quale si aggiunsero organizzazione di estrema destra quali Somatemp e DN, diversi giornalisti che seguivano l'inizio dell'atto subirono coercizione, insulti e minacce. Le vittime erano lavoratori di Catalunya Ràdio, Rac1, Nació Sabadell, Europa Press, Ràdio Sabadell, ANC e anche una corrispondente dell'agenzia tedesca Ruptly che fu scambiata per una reporter di TV3; questo fatto scatenò l'ira dei manifestanti che minacciarono i reporter. Sette di loro furono obbligati a smettere di lavorare e allontanarsi dalla piazza scortati dalla Polizia Locale.

Barcelona, Barcelonès  
Quartiere d'Horta

Una libreria apparse con scritte unioniste, simboli nazisti e slogan razzisti e antisemiti sulla porta, così come le tope della porte sigillate con silicone. Lo stabilimento che aveva assecondato i due scioperi generali e aveva appeso striscioni favorevoli al referendum da giorni riceveva insulti e minacce da parte dei vicini unionisti e aveva anche subito danni alla tenda che fu tagliata con un coltello dall'alto in basso.

11 novembre  
Reus, Baix Camp  
Piazza Mercadal

Una giornalista di Reus Diari fu minacciata, insultata con urla quale "puttana" e subito delle spinte intanto che seguiva una manifestazione unionista.

12 novembre  
Castellgalí, Bages

Tre unionisti tornando da una manifestazione convocata da Hermanos Cruzados (HHCC), Somatemp e DN a Manresa aggredirono un vicino di 65 anni in un ristorante del paese. I tre manifestanti entrarono nello stabilimento con bandiere e quando il padrone del locale gli chiese di lasciarle fuori reagirono con insulti e minacce al proprietario e causando ferite sul viso di un cliente con un oggetto a punta. La vittima fu trasportata a l'Hospital Sant Joan de Déu di Manresa in un'ambulanza del SEM.

13 novembre  
Barcelona, Hinterland Barcelonès  
Quartiere di Sant Martí  
ore 00.30

Il vetro della camera dell'appartamento di una vicina ricevette un colpo di fucile con pallottole da caccia perché all'interno c'era la bandiera separatista. Negli ultimi mesi si erano avverati incidenti simili nella zona.

13 novembre  
Parets del Vallès,  
Vallès Oriental

Durante una concentrazione solidale con i prigionieri politici, tre individui con bandiere spagnole interruppero il minuto di silenzio, proferirono insulti e tentarono l'aggressione di una persona buttandosi addosso, fatto che fu evitato dalla superiorità numerica degli indipendentisti che assistevano all'atto.

19 novembre  
Barcellona,  
Barcelonès  
Ateneu Popular de  
Sarrià

Degli individui entrarono di buon mattino nell'edificio rompendo i vetri della finestra accessibile dalla corte, fecero delle scritte all'interno con lo slogan falangista e distrussero il mobilio e altri oggetti diversi.

22 novembre  
Manresa, Bages  
Muntanya de  
Collbaix

Un gruppo di persone anziane si faceva una foto con una bandiera indipendentista, furono intimidati e insultati pesantemente da un individuo che portava un cane di una razza considerata potenzialmente pericolosa, che diceva frasi quali: "Siete dei terroristi" "Vi butterò giù dalla montagna" "Tu cosa dici malscopata" "Tornate a casa tua a fare i mestieri, sozzona, che non hai nemmeno ancora fatto i letti. Dovete andare tutti in galera e poi essere fucilati, no, se tornasse ancora Franco non ne lascierebbe neanche uno. Cornutti tutti."

26 novembre  
Girona, Gironès  
All'esterno della  
stazione di RENFE

Un ragazzo fu insultato e minacciato perché portava un laccio giallo sul risvolto della giacca, un giorno in cui c'era una concentrazione unionista nella città. Un gruppo di manifestanti giovanile minacciò con frasi come: "eh tu, quello del laccio giallo, o te lo levi da solo o te lo leviamo noi", "non hai le palle ricchione", "in galera dovresti stare".

2 dicembre  
Balsarenny, Bages

Un gruppo di circa 30 manifestanti unionisti, alcuni dei quali incappucciati, si recarono presso la casa del sindaco di ERC per deriderlo. Lui non era in casa in quel momento ma la sua famiglia c'era. Gli unionisti lanciarono uova contro la facciata, bruciarono bandiere indipendentiste e disturbarono la famiglia ed i vicini suonando con insistenza i campanelli e bloccandoli con stuzzicadenti perché suonassero senza fermarsi.

5 dicembre  
Barcellona,  
Barcelonès  
Carretera de Sants

Un uomo vide un individuo strappando reclam elettorale di Junts per Catalunya e glielo fece presente, chiedendogli di fermarsi. Questi gli

Malgrat de Mar,  
Maresme

Finita la concentrazione unionista davanti al Comune, alcuni degli attivisti vollero assistere al consiglio comunale provocando incidenti.

La sindaca sospese la sessione di consiglio a causa della urla dei manifestanti. I consiglieri furono insultati dagli unionisti e dovettero uscire dalla sala a spintoni. Anche la vicesindaca ricevette dei colpi sulla schiena, Alcuni dei manifestanti perseguitarono la consigliera fino a casa sua dove continuarono ad insultare lei nonché la sua famiglia.

21 novembre  
Barcellona,  
Barcelonès  
Piazza de Sant  
Jaume

Durante una concentrazione di dipendenti pubblici contrari all'applicazione dell'articolo 155 una donna ricevette una spinta e uno schiaffone da parte di un uomo che insultava i manifestanti.

25 novembre  
Sant Just Desvern,  
Baix Llobregat

All'alba furono strappati striscioni e bandiere da balconi e terrazzi di diverse abitazioni, arrampicandosi sulle facciate. Furono lanciati sassi contro abitazioni private e dipinte scritte unioniste.

Vallirana,  
Baix Llobregat

Finita una manifestazione unionista nella quale partecipavano membri di estrema destra, un gruppo di 7-8 individui, alcuni di loro militanti di DN, si recarono nel bar del paese portando con loro bandiere spagnole e di ideologia fascista (secondo il testimone, una di loro con la croce celtica). Il titolare del bar disse che se volevano entrare dovevano posare fuori le bandiere, fatto che scatenò i rimproveri dei manifestanti.

Uno di loro diede un pugno in faccia al padrone ed un altro, conosciuto militante di DN, scaraventò contro il muro diverse bottiglie che c'erano sul bancone.

3 dicembre  
Barcellona,  
Hinterland  
Barcelonès  
Passeig Torras i  
Bages

Un uomo passeggiava con i suoi figli minorenni e diede con la bancarella della formazione politica Recortes Cero, d'ideologia unionista e di sinistra. Uno dei minorenni strappò un cartello e li iniziò una discussione politica che derivò in insulti e calci nei genitali e colpi nel petto al padre dei minori da parte di un attivista del suddetto gruppo.

7 dicembre  
Viladecans, Baix  
Llobregat  
ore 23.30

Militanti di ERC furono insultati e aggrediti mentre attaccavano cartelli della campagna elettorale. Un

